

maggior magnificenza e fedeltà. Ciò ch'è molto notabile in questo componimento si è la scelta di gusto che il poeta ha fatto fra le immagini delle naturali dipinture; egli evitò con accuratezza il gonfio senza cadere nel triviale. Quanto superiori non sono le *Stagioni* a tutte le poesie pastorali ed a tutti gl'idillj che le hanno precedute? Olttracciò, trattasi di tutt'altra cosa che di stagioni e di praterie in quest'opera di Thomson. La dipintura di un amor virtuoso (canto I), gli episodj di *Amelia* e di *Damone*, e 'l magnifico elogio della filosofia (canto II), il quadro istorico degli eroi della libertà, e l'inno sublime, nella fine dell'opera, tutti questi passi e molti altri ancora contengono di quando in quando morali riflessioni, sovente meravigliose, fra le immagini naturali. Le *Stagioni* hanno avuto altresì in Inghilterra un successo popolare ed universale. Un poeta, che scrisse dopo di Thomson, (e credo che fosse Cooper), vide una sera sulla finestra di un albergo di campagna un esemplare delle *Stagioni* tutto macchiato ed invecchiato; *ecco della gloria*, esclamò, e questa felice espressione fu giustissima. Col poema di Thomson non può agitar-